



COMMISSIONE
NAZIONALE PER
IL PIOPPO

VEGETALIA 2008

QUALE POLITICA PER IL PIOPPO

INTERVENTI ED AZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DELLA PIOPPICOLTURA

Secondo il V Censimento generale dell'Agricoltura (anno 2000), nella Regione del Veneto le coltivazioni di Pioppo coprono una superficie di 5.326 ha, il 6% di quella nazionale, suddivisa su 1.895 aziende, aventi un'estensione media di 2,81 ha. Rispetto al Censimento dell'anno 1990, la superficie complessiva è aumentata del 39%, mentre è diminuita del 22% rispetto al 1982.

Le province con maggiore vocazione pioppicola sono Treviso (1.277 ha e 528 aziende), Rovigo (1.239 ha e 227 aziende), Venezia (1.025 ha e 439 aziende), Verona (907 ha e 170 aziende), Padova (741 ha e 491 aziende). Le aziende caratterizzate da una maggiore superficie media sono Rovigo (5,46 ha) e Verona (ha 5,34), mentre quelle con minore superficie sono Venezia (ha 2,33) e Padova (ha 1,51).

Secondo l'Inventario nazionale delle Foreste e dei Serbatoi forestali del Carbonio la stima della superficie pioppicola all'anno 1995 è di 1.747 ha.

Nel Veneto sono attualmente in attività 11 aziende vivaistiche di Pioppo. La certificazione del materiale di propagazione, a norma del D.Lgs. n. 386/2003 (*Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione*), ha permesso di individuare nell'anno 2007 un aumento della produzione, dopo una diminuzione rispetto al 2005. Sono state, infatti, certificate 119.500 pioppelle del Clone I 214 e 14.800 del Clone Adige.

Con il PSR 2000 – 2006 sono stati erogati € 1.493.682, per la pioppicoltura regionale, a sostegno di interventi previsti dalla misura H – *Imboschimento dei terreni agricoli* (422 ha) e dalla misura I – *Imboschimento dei terreni non agricoli* (293 ha).

Il PSR 2007 – 2013 prevede l'erogazione di aiuti per la pioppicoltura nell'ambito dell'Azione 3 (Impianti a ciclo breve, coltivati ad altofusto) della Misura 221 (*Primo imboschimento di terreni agricoli*). Sulla spesa massima ammissibile, quantificata in € 4.000/ha, il sostegno sarà differenziato sulla base della localizzazione degli interventi: l'80% (€ 3.200) nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola; il 70% (€ 2.800/ha) nelle altre zone.

I cedui per la produzione di biomassa potranno invece essere realizzati nell'ambito della misura 121 (*Ammodernamento delle aziende agricole*). Il contributo sarà del 40% della spesa ammissibile se il richiedente è un giovane imprenditore agricolo professionale e del 30% in presenza di altri IAP.

Altre opportunità finanziarie a sostegno della pioppicoltura sono inoltre offerte da norme regionali. La L.R. n. 14/2003 (*Interventi agroforestali per la produzione di biomasse*) concede contributi per la produzione di biomassa ad uso energetico o industriale, mentre la L.R. n. 8/2006 (*Iniziative di sostegno alla produzione e all'utilizzo di biomasse legnose per scopi energetici*), permetterà di erogare aiuti anche per la pioppicoltura tradizionale.